

Gregorio Pane

**ROMA** Diciottomila passeggeri a terra, 364 voli cancellati, 64 percorsi che l'Alitalia è stata costretta a modificare. Un lunedì nero nei cieli con pesantissimi disagi per chi oggi dovrà viaggiare. I dipendenti della compagnia aerea incrociano le braccia per otto ore, dalle 10 alle 18, per lo sciopero nazionale cui hanno aderito tutti i sindacati ad eccezione di Anpac e dell'Unione piloti. E quella di oggi sarà solo la prima giornata di protesta: per tutta la settimana i dipendenti di volo hanno annunciato assemblee e sit-in in tutta Italia. Sul piatto c'è la discussione di un contestato piano industriale per il 2004/2006, circa duemila e settecento esuberanti da gestire e una perdita in bilancio di più di 400 milioni di euro. La protesta, inizialmente fissata per il 17 dicembre e posticipata dopo l'intervento della commissione di garanzia, sarà dunque accompagnata da manifestazioni.

**UN MESE NERO**

La protesta di oggi è solo l'inizio di un mese difficile per gli utenti: dopo i dipendenti Alitalia sarà nuovamente il trasporto pubblico a fermarsi il 26 gennaio e ancora i piloti il 9 febbraio. Altri disagi sul fronte del trasporto il 20 febbraio prossimo con la protesta dei controllori di volo. Ed ecco la mappa dei disagi fornita da Alitalia: oggi saranno soppressi 182 voli nazionali, 168 internazionali e 14 intercontinentali. I voli modificati sono 64. La compagnia ha invitato tutti i passeggeri a contattare il proprio Centro Prenotazioni (numero 8488-65641.2.3 da tutta Italia e 06-65641.2.3 dal distretto di Roma) ed a consultare il sito [www.alitalia.it](http://www.alitalia.it) per avere tutte le informazioni sui

Oggi a mezzogiorno la manifestazione davanti al ministero dell'Economia. Poi il vertice sindacale

# Un altro sciopero, e l'Italia rimane a terra

Vertenza Alitalia: 364 voli cancellati, 18mila passeggeri bloccati, 64 percorsi modificati

voli. La compagnia ha voluto stigmatizzare la protesta che - sostiene - è stata mantenuta «nonostante la trattativa, in sede governativa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sul risanamento e il rilancio della compagnia e pur avendo l'azienda coerentemente adempiuto agli impegni

assunti nell'incontro del 29 dicembre 2003 a Palazzo Chigi».

**GIORNATE CALDE**

Ma i disagi per chi vola non termineranno oggi e per Alitalia si preannunciano ancora molte giornate calde. Già questa mattina l'astensione dal lavoro dei dipendenti della compa-

gnia sarà accompagnata da una manifestazione presso la sede del ministero dell'Economia. L'appuntamento è a mezzogiorno, al Centro Direzionale dell'Alitalia, alla Magliana, è in programma un primo concentrazione di lavoratori a partire dalle 10, non appena, cioè, scatterà l'inizio delle ot-



Passeggeri in attesa di partire

Foto di Alessandra Tarantino/Ansa

**SCIOPERI: LA NUOVA ONDATA****LUNEDÌ 19 GENNAIO:**

Si fermano per otto ore, dalle 10 alle 18, i dipendenti Alitalia

**LUNEDÌ 26 GENNAIO:**

Nuova paralisi nazionale di 24 ore del trasporto pubblico locale (proclamata dai Cobas)

**LUNEDÌ 26 GENNAIO:**

Incrociano le braccia dalle 12 alle 16 i controllori di volo

**LUNEDÌ 9 FEBBRAIO:**

Si fermano per 24 ore i piloti Alitalia

P&amp;G Infograph

**LE VERTENZE APERTE**

Scaduti tra dicembre 2003 e gennaio 2004 i contratti dei comparti:

**Agricolo - Edilizia - Credito  
Assicurazioni - Commercio  
Pubblica Amministrazione**

to ore di sciopero. Chi deciderà di partecipare al sit-in, si muoverà da Fiumicino e dalla Magliana con ogni mezzo: dall'auto alla motocicletta, ma anche in treno. Per questo, in previsione di un forte aumento di traffico per domani sull'autostrada Roma-Fiumicino verso la capitale. Una delegazione del personale Atitech-Alitalia effettuerà invece un sit-in presso la Regione Campania. Sempre oggi le organizzazioni sindacali si riuniranno per definire le proprie controproposte al piano industriale illustrato da Alitalia nei due incontri che si sono svolti al ministero delle Infra-

strutture e che verranno presentate al tavolo tecnico fissato per domani. Domani le rappresentanze sindacali aziendali di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Sult hanno convocato una assemblea generale dei lavoratori di tutto il gruppo.

Nei giorni successivi, poi, da mercoledì a venerdì prossimi, si terranno assemblee per informare i dipendenti della compagnia sull'andamento della trattativa con il governo. **LA MAPPA DELLE PROTESTE** Lunedì 26 gennaio si ferma il trasporto pubblico locale. La protesta proclamata dai Cobas è stata giudicata illegale dalla Commissione di Garanzia ma non per questo rinviata. Il Garante contesta il fatto che sia stato proclamato prima dello scadere del termine previsto per l'espletamento delle procedure di raffreddamento. Il rilievo è stato accolto dai sindacati di base degli autoferrotranvieri come una dichiarazione di guerra da parte della commissione di garanzia tanto da fargli preannunciare nuove possibili agitazioni spontanee. Il 9 febbraio a incrociare le braccia per 24 ore saranno i piloti dell'Alitalia. Il 20 febbraio ancora uno sciopero indetto dai controllori di volo, che si asterranno dal lavoro per 4 ore, dalle 12 alle 16.

Convocata per domani da Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Sult l'assemblea generale dei lavoratori di tutto il gruppo

**l'intervista**

**Savino Pezzotta**  
segretario Cisl

Oreste Pivetta

**MILANO** Ultima è arrivata la proposta di Rutelli e della Margherita sulle pensioni a scombinare qualche cosa nella ricostruita unità sindacale. Tanto è vero che Epifani ha subito detto «no», mentre Pezzotta ha commentato: «È una provocazione politica molto interessante». E gli altri a «gonfiare» le divisioni che adesso proprio il segretario della Cisl ridimensiona rivendicando ruolo e autonomia sindacali. Nella sostanza: le proposte e le idee le ascolto tutte, ma al tavolo delle trattative ci sono io e l'accordo lo firmo io.

Savino Pezzotta sarà questa settimana a Milano e dovrà discutere di uno dei contratti più turbolenti degli ultimi anni, quello dei trasporti, con coda minacciata di un altro sciopero, quello di lunedì prossimo indetto dai Cobas, già con l'etichetta di «selvaggio». Ma Pezzotta non vuol sentire parlare di scioperi selvaggi: «La Costituzione italiana garantisce il diritto di sciopero. In alcuni settori andrebbero rispettate le regole, perché non abbiamo proprio bisogno di ritrovarci contro l'opinione pubblica. Pezzotta seguirà un'assemblea degli autoferrotranvieri del suo sindacato. Dovrà spiegare il contratto firmato prima di Natale, ma aggiunge ancora: «Ci vado soprattutto perché abbiamo il dovere di parlare con i lavoratori e di ascoltarli». Disegna anche così, insomma, la strada di un sindacato in cui vertici e base siano più vicini.

**Ma perché, Pezzotta, si arriva a conflitti così esasperati, che mettono tanto alla prova sindacati, lavoratori, cittadini?**

«La responsabilità è di chi fa promesse e non le mantiene. Di chi illude. La responsabilità è di chi in due anni non ha voluto rinnovare un contratto scaduto, preferendo il rimpallo: tra regioni, governo, aziende... Mentre si doveva chiudere, come noi sindacati ci siamo assunti l'onere di fare: chiudere per dare a tutti un contratto nazionale. Attenzione: non sono contro il decentramento. Sono contro la logica di una

contrattazione frammentata, di accordi che si sovrappongono, di discussioni che abbandonano il più debole al suo destino...».

**Non vede in quel rimpallo un disegno politico preciso: dividere e screditare i sindacati, dimostrare (e su questo si è scritto all'infinito) la loro caduta di ruolo? Altre categorie attendono il contratto...**

«Dagli impiegati delle agenzie fiscali ai vigili del fuoco. Per il resto io ragio-

L'eterno rimpallo tra governo, aziende e regioni. Poi, alla fine, tocca ai sindacati prendersi la responsabilità di chiudere

## «Tensione? Colpa di chi non vuole i contratti»

no da sindacalista e da sindacalista constatato che è invalsa l'abitudine che i contratti non si facciano nei tempi alla scadenza di un biennio, mentre si dovrebbero chiudere rapidamente per il bene di tutti. Posso riconoscere che qualcosa nel modello contrattuale non funziona più...».

**Rivedere, aggiornare... il governo ha già fatto saltare per conto suo gli accordi del '93. Siete tutti d'accordo?**

«Questa, di correggere qualcosa, è la mia esigenza. Ho proposto a tutti di discuterne, ho insistito perché ci si ritrovi attorno a un tavolo. Evidentemente qualcuno la pensa in modo diverso».

**La Cisl sostiene da tempo una**

**più forte articolazione territoriale dei contratti. Poi qualcuno (vedi la Lega) ci si infila e scopre le gabbie salariali...**

«Sia ben chiaro che sono contro le gabbie salariali che non sono una risposta a uno sviluppo squilibrato: sono soltanto una risposta sbagliata. Altra cosa è pensare che vi possano essere pesi e responsabilità diverse, secondo ad esempio esigenze di produttività, che si possono discutere a livello aziendale. Non si finisce tutto in un contratto unico».

**E comunque la vertenza dei tranvieri è stata più aspra la dove si è pensato di poter fare i conti azienda per azienda. Come a Milano, dopo, appunto le promesse del**

**sindaco.**

«Per questo invito a discutere di contratto. Evidentemente non siamo tutti d'accordo. Quanto ai trasporti, tra le ragioni della difficoltà d'oggi, ce ne sta anche una politica: la vedo nella mancanza di risorse di fronte alla crisi di un sistema».

**L'unità regge sul tavolo delle pensioni?**

«Sì, anche se in altri casi c'è chi fa l'Aventino. Se chiedono un tavolo e me lo danno, io mi siedo e ascolto. Poi decido».

**L'idea di Rutelli le è piaciuta?**

«Intanto stiamo aspettando la proposta del governo. Se ne arrivano altre, non ci si deve offendere. Non è proibito

discutere e ragionare. Al tavolo siedo io e decido io».

**E lo sciopero generale?**

«Non ho mai parlato di sciopero generale. Io voglio che si proceda uniti. Se qualcuno scende dal carro non è colpa mia. Abbiamo chiesto noi il confronto sul welfare e lo abbiamo chiesto sulle politiche economiche...».

**Un po' come le scatole cinesi: economia, welfare, pensioni, in fila. Peccato che ci siano solo tagli alle pensioni, in una situazione economica...**

«Non mi sembra entusiasmante. Parlano di ripresa negli Stati Uniti, ma senza posti di lavoro non è una ripresa». **C'è chi ha letto l'attacco di Tre-**

**monti a Fazio come un ulteriore attacco alla credibilità del nostro sistema finanziario e bancario.**

«Credo che si debba assegnare più poteri alla Consob, senza intaccare il ruolo della Banca d'Italia, che è la garanzia di un sistema italiano, non a rischio di penetrazione straniera. A proposito di Parmalat vedo quattro obiettivi: difendere il lavoro e le attività produttive, rispondere ai risparmiatori, più chiarezza e più trasparenza, condannare chi ha sbagliato. Ma attenzione: non attribuiamo colpe generiche a un generico sistema. Questo non mi piace. Ci sono responsabilità individuali e in ogni impresa dovrebbe valere un'etica individuale».

**conflitti e regole**

## Chiedete al governo-imprenditore

Bruno Ugolini

**È** come se mezza Italia scendesse in sciopero. Anche se bisogna stare attenti a non costruire un polverone generico, l'elenco dei protagonisti fa una certa impressione. Non si tratta solo degli autoferrotranvieri che a Milano hanno firmato un accordo integrativo ma che continuano ad esprimere, attraverso organizzazioni autonome come i Cobas, un loro malcontento. I trasporti sono campo di battaglia anche all'Alitalia e qui l'iniziativa è di tutte e tre le Confederazioni sindacali. E poi bisogna aggiungere i vigili del fuoco che aspettano da mesi e mesi il loro contratto e che rifiutano di passare nei ranghi della polizia come vorrebbe il governo. Un'altra categoria in attesa di contratto è quella dei lavoratori delle agenzie fiscali e tra loro ci sono i doganieri. Quelli che operano nella scuola hanno messo in scena la loro vistosa e sentita protesta, per le vie di Roma. Una categoria in agitazione è quella dei medici, in sciopero il 9 febbraio per ragioni contrattuali ma anche più generali, connesse alla salute di tutti noi, con l'accusa al governo di sabotare il servizio sanitario nazionale. L'elenco non è finito perché bisognerebbe aggiungere centinaia di migliaia di metalmeccanici organizzati dalla Fiom Cgil e impegnati in una serie d'iniziative sindacali, dopo aver rifiutato un rinnovo contrattuale considerato di modesta entità. Una grande massa di cittadini in movimento e che spesso, con le loro sortite, provocano grandi disagi ad intere popolazioni.

Ed è questo l'aspetto che colpisce osservatori e commentatori. Nessuno si sofferma sulle loro richieste, magari per giudicarle sbagliate. Tutti scendono in campo per imprecare contro le «regole» calpestate da chi, magari, proclama scioperi senza avvisare e invocando sanzioni, punizioni. Nessuno però si prende la briga di riflettere sul fatto che quando si stabiliscono procedure atte a rendere il conflitto più civile nei pubblici servizi, non s'intende fare un'operazione unilaterale. Il legislatore e i giuristi dell'epoca - e tra questi è sempre bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero scrivere, accanto alle sanzioni previste per scioperi considerati abusivi, altrettante sanzioni per imprenditori inadempienti. Imprenditori che ad esempio non rispettavano le date delle scadenze contrattuali, lasciavano bene ricordare il compianto Massimo D'Antona, assassinato dai brigatisti - vollero